



Cronache di Villa Pozzi

Numero 2: Aprile 2025

Newsletter del Gruppo Scientifico Naturalistico "Charles Darwin"



Fin dalla sua nascita, lo scopo della nostra associazione è stato quello di condividere e diffondere la conoscenza delle scienze naturali, con particolare riferimento alle scienze della terra. Questa finalità è stata declinata, nel corso degli anni, in diversi modi:

- ✓ mostre tematiche
- ✓ interventi didattici nelle scuole
- ✓ interventi didattici presso la mostra permanente del Gruppo
- ✓ conferenze
- ✓ pubblicazioni

Tra queste diverse modalità di divulgazione risulta essere particolarmente importante l'attività didattica svolta presso la mostra permanente del Gruppo. È infatti grazie a questa attività che viene giustificata, da parte del Comune di Venezia, la messa a disposizione dei locali di villa Pozzi.

Risulta pertanto doveroso, da parte di tutto il Gruppo, un particolare ringraziamento ai due Soci, Giancarlo Scarpa e Sandro Dalla Chiara, che da anni, con professionalità e grande passione garantiscono questo importante servizio a tutte le scuole del territorio.

NOTIZIE ASSOCIATIVE

I complimenti di tutto il Gruppo al Socio Francesco Megera che il giorno 20 marzo 2025, con la sua conferenza dal titolo "A zonzo per l'Islanda", ci ha accompagnati in un viaggio virtuale alla scoperta di una terra meravigliosa dove la geologia si fonde armoniosamente con l'ambiente e dove le tradizioni e il folklore accompagnano ancora i tenaci abitanti.

Ancora grazie Francesco che con la tua esposizione, a tratti scanzonata ma sempre profonda e attenta, hai saputo trasmettere tutto il profondo amore che nutri per questa straordinaria isola.

Sicuramente hai suscitato, in più di qualcuno di noi, il desiderio di andare a conoscere quelle terre fino ad oggi considerate sconosciute.



Un particolare ringraziamento a Laura Da Rin, moglie dell'ex socio Roberto Viale, che in memoria del marito ha donato al gruppo una bellissima e grande piastra di arenaria di Sedico con numerosi pecten e diversi altri interessanti lamellibranchi.

La piastra, che misura cm 54 x 40, è stata immediatamente esposta nella sala dedicata alla paleontologia dove risulterà, da subito, non solo un importante contributo estetico alla nostra mostra ma, soprattutto, un valido ausilio didattico e scientifico per lo studio dello sviluppo della vita nel nostro pianeta.

Si è dimostrata decisamente interessante anche la serata del 6 marzo, dedicata alla verifica dello stato di aggiornamento e redazione delle schede di studio e ricerca del Gruppo. Nell'occasione sono state illustrate, nel dettaglio, alcune particolarità riportate nelle ultime schede del gruppo.

La serata, inoltre, è stata l'occasione per ribadire che tutte le schede fino ad oggi redatte, così come tutte quelle ancora in redazione, devono considerarsi il risultato della collaborazione di tutti i Soci del Gruppo. È pertanto fondamentale l'apporto che ciascuno di noi può dare anche solamente con una foto, con un campione raccolto o con la testimonianza di una personale esperienza, per assicurare e garantire un lavoro completo ed esaustivo.

Ricordiamo ai soci non ancora in regola con l'iscrizione di versare al più presto la quota associativa per l'anno in corso

La quota associativa, anche per questo biennio, rimane invariata a 20 euro annui

APPUNTAMENTI DEL MESE

APRILE 2025	
Data	Attività programmata
3	Serata dedicata all'aggiornamento e al riordino delle collezioni mineralogiche, paleontologiche e litologiche del gruppo con cernita e classificazione del materiale donato al gruppo da Soci e simpatizzanti.
10	Serata dedicata al riconoscimento e alla classificazione dei campioni dei soci e simpatizzanti: i soci e i simpatizzanti sono invitati a portare al gruppo campioni delle loro collezioni che necessitano di classificazione o identificazione.
17	Conferenza: La scrittura e i simboli dell'Egitto . <i>Relatrice Marina Boschian Pegoraro</i>
24	Serata a tema libero

La conferenza inizialmente programmata per il giorno 17 aprile, relativa ai complessi minerari presenti nel comune di Auronzo di Cadore, è stata posticipata al secondo semestre 2025.

Altri appuntamenti del mese

- **13 aprile 2025**, ore 14:30, Laboratorio per i più giovani, presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, dal titolo missione biodiversità. Piccoli esperimenti, giochi interattivi, rompicapi e prove da superare in un percorso a tappe per allenare i sensi e il nostro spirito di osservazione. Conoscere la natura, la varietà degli organismi viventi e le loro complesse relazioni, è il primo passo per scoprire i tasselli che compongono il mosaico della biodiversità



USCITE DI STUDIO/RICERCA



La riapertura dell'antica Miniera Veneziana, a Torrebelvicino, prevista inizialmente per il mese di marzo è stata posticipata, al corrente mese di aprile. Si tratta di un'antica miniera di minerali ferrosi (ematite e pirite), posta alle pendici del Monte Naro, in contrada Trentini, a pochi metri dall'imbocco della più conosciuta Miniera Trentini (Beata Vergine Maria). Se qualche Socio o simpatizzante del gruppo fosse interessato può contattare Canal Andrea per le possibili date dell'escursione.

Si propone anche un'uscita volta allo studio e alla raccolta di campioni delle marne eoceniche, presenti nel territorio di Possagno TV. I Soci eventualmente interessati possono dare adesione preliminare all'escursione direttamente al consiglio direttivo indicando anche la possibile data desiderata.

NOTIZIE UTILI

DEFINIZIONE DI MINERALE

Nel corso di una delle serate di attività del mese di marzo un Socio del gruppo ha espresso la curiosità di avere informazioni dettagliate in merito alle caratteristiche che devono avere i minerali per essere considerati tali.

Cercando di dare risposta a questa domanda riportiamo la definizione ufficiale di minerale, rilasciata dall'organismo internazionale preposto (IMA), con delle nostre brevi note di chiarimento.



Specie minerale è una fase (sostanza elementare o composto chimico), termodinamicamente stabile o metastabile a P-T (Pressione-Temperatura) ambientali terrestri, che comunemente cristallizza, nel corso di processi (bio)geo- o cosmochimici in un sistema fisico-chimico naturale, con un arrangiamento atomico strutturale ripetitivo e "ordinato" proprio. La composizione di una specie minerale, rappresentata con una formula, corrisponde a una fase chimica intermedia conforme al seguente predeterminato arbitrario criterio: il confine tra gli end-member (termini ultimi / termini estremi), che, sia per i singoli elementi quanto per gruppi di atomi con lo stesso stato di valenza, formano una naturale soluzione solida continua è assunto sulla base della metà per le soluzioni binarie, del terzo per le soluzioni ternarie ecc. (100/n). La specie è tale se esprime un insieme di proprietà fisiche, chimiche e strutturali, uniche misurabili e coerenti. Fasi naturali polimorfe e cioè con la stessa composizione chimica ma strutture cristalline («impalcature» di atomi regolari e ordinate) diverse sono riconosciute come differenti valide specie minerali cui spetta quindi un proprio nome. Politipi e politipoidi, che differiscono solo per la sequenza di impilamento di strati bidimensionali identici della struttura reticolare del cristallo, sono invece semplici varianti cristallografiche delle specie minerali. Essi mantengono lo stesso nome della specie seguito da un suffisso (simbolo/notazione strutturale di Ramsdell) formato da: I) un numero per indicare il numero di strati sull'unità di ripetizione lungo l'asse verticale (c), II) di una lettera che indica la simmetria risultante (A = anortico (triclino); C = cubico; H = esagonale; M = monoclinico; O = ortorombico; T = trigonale) e III) eventuali deponenti 1 e 2 usati per differenziare le strutture che hanno la stessa ripetizione e simmetria (Ramsdell, 1947; Guinier et al., 1984; Nickel, 1994).

Questa apparentemente rigida definizione, che oggi regola l'attribuzione o meno di una nuova specie minerale, riporta anche delle precisazioni che consentono di mantenere come specie valide anche delle specie, identificate antecedentemente alla sua entrata in vigore, che altrimenti verrebbero depennate come tali.

Scrivere ad esempio "*che comunemente cristallizza*" consente di continuare a considerare, come specie mineralogica, anche il mercurio, che è un liquido e non un solido, o alcune fasi amorfe come ad esempio l'opale o la crisocolla, che non risultano essere cristalline.



Cristallo ottaedrico di fluorite della cava di Montoso Bagnolo Cuneo (col e foto P. Antonazzo)



Cristalli prismatici di gesso rinvenuti all'interno delle scorie di fusione di Valle Imperina coll. e foto E. Forcellini)

Riportando nella definizione “*nel corso di processi (bio)geo- o cosmochimici in un sistema fisico-chimico naturale* “ si è voluto invece evidenziare che non possono essere considerate specie mineralogiche sia le fasi ottenute artificialmente, che le fasi formatesi, anche se a seguito di processi assimilabili a quelli naturali, su materiali con componente antropogenica.

Ad esempio non possono essere considerate fasi mineralogiche le fasi presenti su materiali ottenuti o trasformati dall'uomo quali le scorie di fusione.

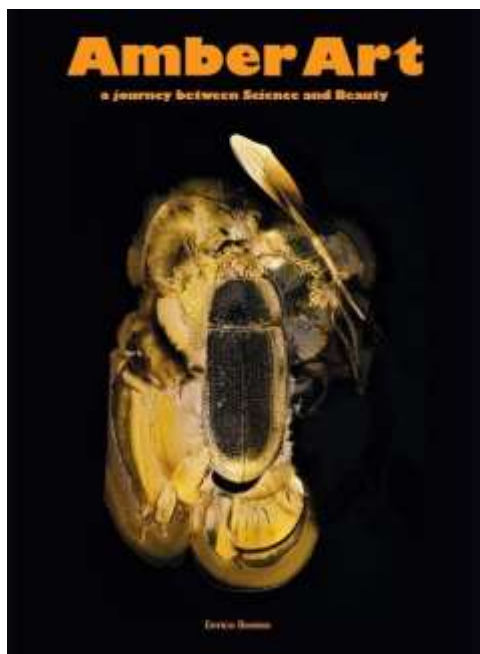
Vengono invece riconosciute come specie valide anche quelle formatesi all'esterno della terra come ad esempio le fasi presenti nelle meteoriti.

In merito alla composizione chimica nella definizione viene riconosciuta una variabilità composizionale, ma vengono enunciati dei criteri precisi per classificare i termini intermedi tra più fasi ed in particolare per quelli riguardanti le soluzioni solide.

Relativamente alle soluzioni solide, argomento complesso ma molto interessante, per non appesantire troppo questa newsletter provvederemo a chiarirlo in una delle prossime.

LA PUBBLICAZIONE DEL MESE

Autore: Enrico Bonino



In una conferenza tenutasi qualche anno fa, l'autore di questo bellissimo libro ci aveva dettagliatamente spiegato le tecniche fotografiche da lui utilizzate per ottenere delle fotografie particolarmente nitide, e con una elevatissima profondità di campo, degli organismi inglobati nell'ambra.

Questo libro raccoglie centinaia di splendide immagini ottenute con quella grande maestria che lo contraddistingue, fotografando eccezionali reperti d'ambra provenienti da alcune delle più importanti collezioni paleontologiche sparse per il mondo.

Le foto, di una estrema nitidezza e spesso con particolari ingrandimenti di elevatissima qualità, soddisfano le esigenze sia degli studiosi dell'argomento, paleontologi ed entomologi, che quelle degli amanti della fotografia.

Non deve certamente intimorire il fatto che sia stato scritto in lingua inglese: le foto parlano da sole.

L'autore del libro è un paleontologo di fama internazionale specializzato in trilobiti, fauna pre Cambriana e fotografo macro estremo.

Il libro attualmente esaurito, e che probabilmente non verrà ristampato, è a disposizione dei soci, per consultazione o prestito, nella biblioteca del gruppo.

CERCO / OFFRO

In questa sezione della newsletter socie e simpatizzanti possono inserire annunci relativamente alla ricerca e all'offerta di materiali o informazioni riguardanti le materie di specifico interesse dell'Associazione.

- Cerco informazioni in merito alle località mineralogiche della Sicilia nelle quali risulta, ad oggi, ancora possibile effettuare delle ricerche. **(Fabio Nigris)**
 - Cerco cartine geologiche, stratigrafie e Altro materiale documentale delle seguenti zone: miniere di Valle Imperina (Rivamonte Agordino), Marmolada zona Rio della Miniera (Rocca Pietore), Monte Padon (Rocca Pietore) **(Canal Andrea)**
-

LA CURIOSITA' DEL MESE

Due parole su...*Bagheera Kiplingi*

Oggi diciamo due parole su uno dei ragni (anzi, per ora l'unico) che si distingue tra le tutte le specie ad ora conosciute e classificate per una caratteristica unica nel suo genere.

I ragni solitamente sono predatori e carnivori, arrivando a nutrirsi del contenuto disciolto delle loro prede. Tutti, tranne questa particolare specie. Ebbene sì, i ragni del genere *Bagheera Kiplingi* sono quasi esclusivamente “*vegetariani*”, essendosi adattati a mangiare, quasi esclusivamente, i prodotti di un tipo di pianta piuttosto particolare.

Appartenente alla enorme e diffusissima famiglia dei *Salticidae*, si trovano principalmente in America Latina, e si intromettono nella simbiosi tra delle specie particolari di acacia e delle formiche; le formiche fanno infatti da “guardiane” alle acacie, che, in cambio sviluppano delle escrescenze, particolarmente nutrienti, dette “Corpi di Pelt”, di cui la colonia si può nutrire e grazie alle quali sopravvivere.



Bagheera Kiplingi maschio
da:Wikimedia Commons



Bagheera Kiplingi femmina
da:Wikimedia Commons

I *Bagheera kiplingi* (che devono il loro nome al famosissimo “Libro della Giungla” di Rudyard Kipling) hanno imparato a nutrirsi di questi corpi di Pelt, che costituiscono la loro primaria, e praticamente esclusiva, fonte di cibo.

Interessante la strategia adottata per procacciarsi il cibo, che consta di mimetizzazione e furto; il ragno infatti stabilisce il nido nelle foglie in cui è meno probabile si trovi una pattuglia dei formiche, e, nel caso in cui si senta minacciato, utilizza la potenza delle sue zampe per scappare, o resta appeso ad un filo di ragnatela finché la pattuglia, non trovandolo, si allontana.

Sembra che la predazione di animali (principalmente insetti), da parte di questa specie, sia rara o quasi inesistente, e volta soprattutto a conservare la pianta che li ospita.

COME RAGGIUNGERCI

DOVE CI TROVIAMO: la nostra sede si trova c/o Villa Pozzi, via Gazzera Alta, 46 a Mestre (VE)

QUANDO CI TROVIAMO: ci trovate in sede il martedì pomeriggio dalle 15 alle 17 e il giovedì sera dalle 21 alle 23

COME CONTATTARCI: scrivete una mail al segretario dariobusettovenezia@gmail.com

